



MOZIONE

“REVISIONE DEL TRACCIATO E COMPLETAMENTO DEL TRATTO UMBRO DELLA S.G.C. E78 GROSSETO-FANO”

PREMESSO CHE

La Strada di Grande Comunicazione E-78 è un'arteria di collegamento che dovrebbe unire Grosseto con Fano, Questa opera iniziata negli anni '70 con la realizzazione di vari tratti oramai aperti al traffico, sia in Toscana sia nelle Marche, con l'Accordo europeo firmato a Ginevra nel 1975 e recepito con legge dello Stato n. 922 del 29/11/1980 la S.G.C. Grosseto-Fano, è stata inserita tra gli itinerari internazionali (E-78);

L'intera arteria dovrebbe snodarsi tra Toscana, Umbria e Marche, per un'estensione di circa Km. 284, di cui Km, 156 in Toscana (55% del totale), Km. 25 in Umbria (9%) ed restanti Km. 103 nelle Marche (36% dell'estensione totale);

I veti incrociati dei Comuni interessati all'attraversamento dell'arteria in oggetto hanno impedito in questi anni di pervenire a una scelta razionale di un tracciato che garantisca un impatto strategico, ambientale ed economico adeguato;

Nel corso di assemblee pubbliche la Regione Umbria, tramite l'Assessore alle Infrastrutture, e il Comune di Città di Castello, attraverso il Sindaco, si erano assunti l'impegno di attuare una diretta informazione e partecipazione prima di assumere qualsiasi iniziativa atta ad individuare l'ipotesi progettuale definitiva per l'attraversamento dei Comuni interessati;

In data 13 ottobre 2010 il Ministero delle Infrastrutture, in accordo con le Regioni Umbria, Toscana e Marche, oltre alle Province interessate dal tracciato, ha deciso di istituire un Tavolo tecnico per valutare la fattibilità di proposte di finanzia di progetto per il completamento della S.G.C. E78 da Grosseto a Fano con possibilità di sottoporre a pedaggio l'intero itinerario;

Il Ministro delle infrastrutture ha ripetutamente proposto che per completare l'opera sia necessario metterla a pedaggio;



La Commissione tecnica-mista per la verifica della fattibilità economica della S.G.C. E78, in conclusione della seduta del 21 Dicembre 2010, ha incaricato A.N.A.S. di predisporre un elaborato di studio relativamente all'ipotesi di realizzare per fasi distinte le due tratte "Grosseto - Bettolle - Arezzo" e "Innesto E45 – Fano”;

Che ad oggi non sono pervenuti al CIPE, da parte dell'Anas, i progetti definitivi dei lotti 9 e 4 (Siena-Grosseto), lotto 0 (Siena-Ruffolo) e i lotti riguardanti San Zeno-Santa Maria delle Grazie e Santa Maria delle Grazie-Palazzo del Pero;

Si è costituito da diversi anni nel territorio di Selci Lama e Cerbara un comitato, formato da circa 2mila famiglie, che nei mesi scorsi ha proposto alle istituzioni locali, attraverso una raccolta firme sottoscritta da 3.500 cittadini, l'individuazione di un tracciato condiviso e di minor impatto ambientale rispetto a quello individuato dalle amministrazioni comunali umbre;

CONSIDERATO CHE

Il Consiglio Comunale di Città di Castello in data 05/02/2007 ha approvato a maggioranza un ordine del giorno in cui si afferma che "(...) *il Comune di Città di Castello offre la disponibilità del proprio territorio affinché la scelta del tracciato avvenga ricercando la miglior soluzione possibile per la tutela ed il rispetto delle risorse ambientali e per lo sviluppo delle potenzialità economiche della zona, così come ritiene di fondamentale importanza che anche gli altri comuni interessati offrano la stessa disponibilità (. ..)*".

Il territorio altotiberino è già fatto oggetto di altri interventi infrastrutturali dissennati e irrazionali dal punto di vista economico, paesaggistico e ambientale, quali la Piastra logistica dell'Altotevere, uno dei pochi centri intermodali in Italia in grado di collegare solo la modalità su gomma, avendo deliberatamente escluso la possibilità di collegamento con la linea ferroviaria Fcu;

Per il tratto umbro è stato deliberatamente e senza alcuna assemblea pubblica o confronto con i cittadini scelto un tracciato che attraversa i centri abitati di Selci Lama, Cerbara (passando in trincea) e Vallurbana;

Nel giugno 2011, durante una seduta della Commissione Urbanistica del Comune di San Giustino, è stata sottoposta ai Consiglieri una tavola tecnica sul possibile incrocio E78/E45 nel territorio di Selci Lama e presentata come la base di uno studio/verifica d'impatto ambientale da parte di una società appositamente incaricata;



In passato sono stati proposti tracciati alternativi, meno impattanti e più in sintonia con le caratteristiche storico-culturali del territorio, tra cui un'ipotesi elaborata da illustri tecnici tifernati come l'ingegnere Giovanni Cangini e il professore Ermanno Bianconi;

Detti tracciati sono stati completamente ignorati dalle istituzioni locali;

La carente attività dell'Anas in sede di recepimento e di validazione dei progetti da inviare al CIPE per il finanziamento, unita all'assenza di finanziamenti a carico dello Stato, mette a serio rischio il rispetto delle scadenze indicate dall'accordo quadro Stato - Regione;

Il giorno 19 gennaio, su sollecitazione dei Consiglieri Comunali Roberto Colombo (Italia dei Valori) e Paola Pillitu (Patto civico per Città di Castello), si è tenuto nella frazione di Cerbara un affollato incontro tra l'Amministrazione comunale di Città di Castello e la popolazione comunale dove, ripetutamente sollecitato, il Sindaco Luciano Bacchetta, pur non assumendo decisioni definite, ha dimostrato di non apprezzare la scelta del tracciato individuato a suo tempo dalle amministrazioni di Città di Castello e San Giustino;

VALUTATO CHE

Esiste ed è, a quanto ci risulta, oggetto di valutazione un progetto di partenariato pubblico-privato (project-financing) per la realizzazione dell'arteria che prevede di sopperire al costo dei lotti ancora da finanziare (3.944 milioni di euro) attraverso un Piano economico-finanziario di 45 anni di gestione a partire dall'anno 2018. Sulla base di quel Piano le fonti di finanziamento annuo sarebbero pari a:

Pedaggio	99,99 milioni di euro
Cattura di valore	
Concessioni Aree Leader	57,00 milioni di euro
ICI e oneri Urb. Aree Leader e aree Impl.	24,00 milioni di euro
Contributo CCIAA	
CCIAA GR	1,45 milioni di euro
CCIAA AR	2,30 milioni di euro
CCIAA SI	2,00 milioni di euro
CCIAA PS e UR	2,84 milioni di euro
Fondazioni bancarie	15,00 milioni di euro
Funding GAP (contributo statale) a partire dal 2017 (opera conclusa) al 2062	89,00 milioni di euro
Il totale del valore annuo non attualizzato sarebbe pari a 293,58 milioni di euro.	

Nel Piano non è prevista alcuna valutazione dei volumi di traffico, né a chi competerebbe sopperire a eventuali errate valutazioni;



Facendo dei semplici calcoli si comprende che a fronte di un investimento di quasi 4 miliardi di euro, nel corso degli anni i privati riceverebbero circa 23 miliardi di euro;

Da notizie giornalistiche emergerebbe la volontà degli investitori privati di modificare il tracciato prescelto in quanto eccessivamente oneroso;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA

A mettere in atto tutte le procedure necessarie a rivedere la scelta per il tracciato relativo al tratto umbro della S.G.C. E78, anche in considerazione dell'assenza di qualsivoglia forma di partecipazione con la popolazione locale;

A mettere in atto forme di partecipazione atte a incontrare la popolazione locale, le organizzazioni economiche e produttive, le associazioni e i promotori dei tracciati alternativi per giungere in tempi brevi a una soluzione condivisa per il tracciato, evitando di sommare all'evidente errore della Piastra logistica un ulteriore insulto alle potenzialità economiche, turistiche e ambientali dell'Altotevere;

A verificare, sulla scorta della revisione del tracciato, la disponibilità dei Presidenti delle altre due Regioni attraversate dalla S.G.C. E78 (Toscana e Marche) a porre in essere una forte iniziativa comune protesa ad ottenere la definizione di un percorso possibile, condiviso con Governo e A.N.A.S., per giungere entro tempi ragionevoli al completamento dell'opera;

A mettere in atto ogni azione mirata ad escludere ipotesi di project-financing che non siano rispettose delle prerogative e dei legittimi interessi degli enti locali e della collettività regionale e altotiberina.

Perugia, 2 febbraio 2012

Oliviero Dottorini

Paolo Brutti